

Danuta Wojtaszczyk

# **NATURALMENTE BILINGUE**

Guida pratica per genitori (e non solo)

**2019**

Questa pubblicazione è stata creata nell'ambito di un progetto realizzato dai redattori di „NaszŚwiat.it” - servizio di informazione online per i polacchi in Italia - dai redattori di „PolskiObserwator.de” - servizio di informazione online per i polacchi in Germania e la Fondazione Fundacja Edukacji Polonijnej di Cracovia.

Il progetto è cofinanziato dal Senato della Repubblica di Polonia con i fondi dedicati al sostegno delle comunità polacche all'estero per l'anno 2019.

Autore: Danuta Wojtaszczyk

Correzioni ed editing: Ilaria Banchig

Collaborazione: Anna Malczewska

Titolo originale: Naturalnie dwujęzyczni. Poradnik dla rodziców (i nie tylko)

Prima pubblicazione: novembre 2019.

La pubblicazione “Naturalmente bilingue. Guida rapida per genitori (e non solo)” è disponibile con la licenza internazionale Creative Commons Attribution 4.0. Alcuni diritti sono riservati a Danuta Wojtaszczyk e al servizio informazione per i polacchi in Italia „NaszŚwiat.it”, al servizio di informazione per i polacchi in Germania „PolskiObserwator.de” e alla Fondazione Fundacja Edukacji Polonijnej. L'opera è stata realizzata nell'ambito dei servizi di sostegno alla comunità polacca all'estero per l'anno 2019 promossi dalla Cancelleria del Senato Polacco. È consentito qualsiasi utilizzo dell'opera, a condizione che sia precisato quanto sopra, comprese le informazioni sulla licenza utilizzata, sui titolari dei diritti e l'affido del compito di servizio pubblico da parte della Cancelleria del Senato e l'assegnazione di una sovvenzione per la sua attuazione nel 2019.

Fundacja Edukacji Polonijnej

<https://polonia.edu.pl/>

Nasz Świat

[www.naszswiat.it](http://www.naszswiat.it)

PolskiObserwator.de

[www.polskiobserwator.de](http://www.polskiobserwator.de)



SENAT  
RZECZYPOSPOLITEJ  
POLSKIEJ



Fundacja  
Edukacji Polonijnej

**naszswiat.it**  
POLSKA ITRONA WŁOCH

**POLSKI**  
**OBSERWATOR.DE**

*Dedico questo libro a Krzysztof, a nostro figlio Jan  
e a tutti i bambini multilingui, ai loro genitori e insegnanti*

## Sommario:

### Premessa

In che modo questo libro ti aiuterà a crescere un bambino bilingue?

1. La forza di una mente bilingue
2. Naturalmente bilingue, ovvero come una giovane mente assorbe il linguaggio
3. Cambia il tuo schema mentale
4. Non è mai troppo tardi per cominciare a crescere un bambino bilingue
5. La specificità dello sviluppo dei bambini bilingui o come non scoraggiarsi in caso di problemi
6. Dieci regole che ti aiuteranno a crescere un bambino bilingue
7. Note biografiche di Danuta Wojtaszczyk e Anna Malczewska
8. Studiare il polacco in Italia (a cura di Anna Malczewska)
9. Siti web e blog sulla crescita dei bambini bilingui

### Bibliografia

*„La lingua è la mappa di una cultura.  
Ti spiega da dove vengono le persone e dove stanno andando.”*

*Rita Mae Brown*

## Premessa

Sono partita dalla Polonia subito dopo l'università. Ho conseguito la laurea quinquennale in lingua e lettura polacca. Il mio soggiorno in Italia, una vacanza unita al lavoro stagionale, doveva durare due mesi, ma si è prolungato di quasi vent'anni. Da circa due decenni sono a contatto con persone, che fin da quando erano piccole, sapevano parlare più di una lingua e sono cresciute a contatto con varie culture. Sono persone particolari, perché, pur avendo capacità comuni ottengono successi straordinari nella vita, praticamente in tutti gli ambiti. Anche se c'è qualcosa che non imparano facilmente, raramente falliscono agli esami. Sul lavoro sono dei leader. Nella vita privata, nelle relazioni umane si rivelano dei veri maestri di relazioni felici, basate su empatia e rispetto.

Le loro biografie sono differenti le une dalle altre, tutte però sono la prova che per crescere un bambino bilingue non è MAI troppo tardi e che questo tipo di educazione si rivela SEMPRE il miglior dono che si può dare a un giovane essere umano. Per alcuni anni ho insegnato ai ragazzi polacchi che vivono in Italia. Da più di una dozzina di anni lavoro come giornalista nelle redazioni internazionali, tra colleghi e colleghe che provengono da ogni parte del mondo. Nella vita di tutti i giorni sono la mamma di Jan, un bambino bilingue.

Da qui questo opuscolo sull'educazione dei bambini bilingui, che dedico a tutte le coppie miste (multilingue), alle famiglie di immigrati, ai loro parenti, nonché agli insegnanti di bambini con radici straniere. Prima di scriverlo, ho letto molti articoli scientifici sul bilinguismo, inteso come la naturale capacità di comunicare in più di una lingua. Tuttavia, ho scoperto che la maggior parte del fenomeno dell'essere una persona bilingue l'ho imparato osservando la vita delle persone bilingui - bambini, adolescenti e adulti.

### **Come ti può aiutare questo libro a crescere un bambino bilingue**

Vi siete mai domandati perché nelle nostre società multietniche abbiamo ancora pochi poliglotti? Perché tutti vorremmo che i nostri figli imparassero almeno una lingua straniera, investiamo soldi in corsi e lezioni, ma facciamo fatica a insegnare loro la nostra lingua madre?

La ragione è estremamente banale: abbiamo paura. Paura che “confonderemo” la testa del bambino. Paura che il nostro partner che non parla la nostra lingua madre si senta escluso dalla conversazione. Paura che nostro figlio non imparerà abbastanza bene la lingua del paese di residenza, il che gli causerà, in seguito, problemi a scuola. Paura che ormai sia troppo tardi per cambiare le cose, perché i figli si sono fatti grandi. Paura di dover forzare nostro figlio, che si rifiuta di parlare nella lingua delle nostre origini.

Tutte queste paure sono molto simili alla paura dell'oscurità: eppure basta uno scatto per illumina-

re la stanza della nostra mente e vedere che non c'è nessun mostro o fantasma.

### **Crescere un bambino bilingue è più facile di quello che pensi**

Da questo libro conoscerai le storie di tanti bambini, ragazzi e adulti multilingui. Ho conosciuto tutti personalmente. Sono esempi veri, di come la conoscenza di due o più lingue e culture aiuti ad avere una vita di successo. Hai mai visto dei bambini coprirsi le orecchie con le mani e battere i piedi in segno che non vogliono parlare una lingua straniera? Alcune delle persone che incontri forse hanno anche mostrato un simile comportamento, ma ciò non ha impedito loro di acquisire questa lingua madre „indesiderata”.

Non è mai troppo tardi

È provato scientificamente che i bambini apprendono più lingue con la stessa facilità con cui ne apprendono una. Anche i ragazzi più grandi sono ancora in tempo a diventare bilingui. Nei prossimi capitoli osserverai quali sono le strategie che usano i genitori in tutto il mondo per tramandare ai propri figli la propria lingua d'origine.

### **Naturalmente bilingue**

Uno dei miei primi lavori in Italia fu quello presso la RAI. Questa esperienza ha arricchito notevolmente il mio curriculum vitae, ma non fu quello a cambiarmi la vita. La cambiarono i miei alunni bilingui della scuola presso l'Ambasciata Polacca di Roma. Tutti questi ragazzi sono diventati adulti molto in gamba. Come insegnante di lingua e letteratura ho avuto la possibilità di provare empiricamente che il potere del bilinguismo è incredibile, rappresenta una vera e propria marcia in più. Voglio condividere con voi le storie di alcuni miei studenti.

## **Che cos'è il bilinguismo**

**In questo studio mi concentro sul bilinguismo in termini funzionali, inteso come la capacità di saper parlare liberamente due o più lingue, non necessariamente allo stesso livello.**

# 1

## La forza di una mente bilingue

*„Una lingua ti apre un corridoio per la vita.  
Due lingue ti aprono tutte le porte lungo il percorso.”*

*Frank Smith*

La classe IB, la prima media della scuola polacca dell'Ambasciata di Roma non era una classe uniforme. I ragazzi avevano età simili, ma la loro competenza linguistica era molto diversa e dipendeva da molti fattori. C'erano i figli degli immigrati polacchi nati in Italia oppure giunti nel Bel Paese quando erano molto piccoli. C'erano i figli delle coppie miste e alcuni figli di diplomatici, mandati in missione all'ambasciata di Roma. Per la maggior parte dei miei alunni il polacco non era la lingua madre, ma quella ereditaria.

## Che cosa è la lingua ereditaria?

**La lingua ereditaria è la lingua minoritaria (non ufficiale nel Paese di residenza) che un bambino acquisisce in famiglia.**

La scuola era nata come “la scuola polacca per i cittadini polacchi temporaneamente residenti all'estero”. Realizzava il programma ministeriale implementato della scuola pubblica polacca, permettendo ai ragazzi il ritorno in patria in qualsiasi momento. Le lezioni si tenevano una volta alla settimana e comprendevano l'insegnamento solo di quelle parti del programma scolastico che erano differenti tra l'Italia e la Polonia. Nella scuola media studiavano dunque il polacco, la storia della Polonia e la geografia polacca. (La scuola polacca presso l'Ambasciata Polacca di Roma esiste fino ad oggi, è una delle molte istituzioni educative polacche soggette al Centro per lo sviluppo dell'educazione polacca all'estero [www.orpeg.pl](http://www.orpeg.pl)).

Le nostre lezioni di polacco non erano un corso di lingua, ma vere e proprie lezioni di lingua e letteratura, come vengono insegnate in una tipica scuola pubblica in Polonia. Tuttavia, per la maggior parte dei miei studenti, il polacco era una lingua ereditaria, imparata principalmente a casa, quindi l'istruzione a scuola era una vera sfida sia per gli studenti che per me come insegnante.

### La storia di Patryk

Patryk era arrivato in Italia quando aveva appena quattro anni, insieme ai genitori e la sorella minore Iwona (anche lei alunna della stessa classe). Per lui, così come per tanti altri ragazzi della cosiddetta seconda generazione era più facile esprimersi nella lingua del Paese di residenza, che studiavano e usavano tutti i giorni. Patryk dunque non parlava il polacco fluentemente. Nello scritto faceva tanti errori di ortografia, ma credetemi, le sue competenze a livello metalinguistico erano davvero straordinarie. Intuivo, che nonostante il fatto che a volte nei suoi compiti il numero degli errori superava il numero della parole usate in una frase, quel ragazzo un giorno sarebbe diventato famoso anche grazie a quelle lingue. E non mi sbagliai.

All'età di 14 anni il mio alunno si appassionò al linguaggio della programmazione e cominciò a creare siti web. Nel 2006, cioè, quando aveva appena 16 anni, il suo blog con le guide msn fu classificato come il 3° più letto in Italia (il primo era quello di Beppe Grillo). Patryk, alias @ptkdev, oltre a essere un artista del software era molto bravo anche nello scrivere. Creava dei contenuti molto accurati per il suo blog e scriveva degli aforismi umoristici da postare sui social network. Le sue citazioni

geniali sono diventate virali tra gli utenti in Italia. È diventato il re delle battute (italiane) su internet in Italia. È stato notato ed assunto dall'azienda Comix, leader nella pubblicazione dei fumetti e libri di spirito.

È dimostrato scientificamente che i bambini che conoscono almeno due lingue sviluppano molto precocemente la consapevolezza metalinguistica[1]. È una delle abilità fondamentali per imparare a leggere, scrivere e per apprendere altre lingue. La storia di Patryk dimostra come la conoscenza della lingua ereditaria aiuti a sviluppare altri talenti.

Un bambino bilingue sviluppa in modo più completo la percezione del mondo e comprende meglio le questioni sociali.

## **Il potere di una mente bilingue**

Lavorare come insegnante con giovani e bambini bilingui mi ha permesso di comprendere il potere fenomenale di una mente bilingue.

### **Lo sapevi che...**

**...Arrigo Boito letterato, librettista e compositore, noto per i suoi libretti d'opera per A. Ponchielli e G. Verdi, considerato tra i massimi capolavori del genere era bilingue? Figlio del pittore italiano e della contessa polacca Józefina Radolińska padroneggiava in maniera fluente sia la lingua italiana, sia quella polacca. Pochi sanno che vengono attribuite a lui le prime traduzioni anonime in italiano della famosa epopea nazionale „Pan Tadeusz” di Adam Mickiewicz**

## **Ecco come il bilinguismo aiuta a trovare la felicità nella vita**

Alcune coppie miste e persone che si stabiliscono all'estero decidono di comunicare con i loro figli solo nella lingua del paese di residenza, perché credono che questo rappresenti la soluzione migliore per i loro figli. Pensano prima di tutto che è importante che i bambini imparino a leggere e scrivere bene nella lingua dominante nel loro ambiente. Successivamente vorrebbero che imparassero l'inglese oppure un'altra lingua straniera che potrebbe essere loro utile in età adulta. La conoscenza della lingua ereditaria si trova in fondo alla lista degli obiettivi, perché spesso sembra quella meno utile.

Le persone bilingui che conosco, e ce ne sono molte, mi hanno convinto che la conoscenza della lingua dei genitori e dei nonni non solo è importante per loro ma si è rivelata come un vero salvagente nella vita.

Tutti sappiamo che l'adolescenza non è un periodo facile della vita. Le scelte fatte da adolescenti

possono influenzare in maniera molto significativo la vita adulta. Ogni genitore vuole dare il meglio a suo figlio. Se vivi fuori dal tuo paese d'origine il più grande tesoro che puoi dare al tuo bambino è la tua lingua madre.

### **La storia ispirante di Damian**

Mentre scrivo queste parole, un ragazzo di nome Damian di cui voglio parlarvi, sorride da una foto sul suo profilo Facebook. Ha appena fatto un salto con il paracadute. Dai suoi post precedenti scopriamo che ha passato una bellissima vacanza, viaggiando per il mondo con la sua ragazza. Quel sorriso catturato dalla fotocamera è il sorriso di qualcuno che è molto felice e soddisfatto della sua vita. Damian ha attualmente 27 anni e vive in Inghilterra. È nato in Polonia, ma è cresciuto in Italia. La sua famiglia si trasferì in Italia in cerca di lavoro quando lui era molto piccolo. Damian ha completato l'intero ciclo educativo presso le scuole italiane. Inoltre ha frequentato le lezioni settimanali della scuola presso l'Ambasciata Polacca di Roma. Era un bravissimo studente, sveglio, educato, tuttavia, durante l'adolescenza, come spesso accade, sorsero alcuni problemi nella sua vita e il calo della motivazione per lo studio.

Recenti ricerche scientifiche dimostrano che il bilinguismo ha proprietà benefiche per la salute. Il cervello delle persone multilingui invecchia più lentamente. Le persone che conoscono diverse lingue hanno anche meno probabilità di sviluppare il morbo di Alzheimer e gestire meglio le emozioni negative e gli stati depressivi. I giovani che parlano fluentemente due lingue comprendono meglio diverse situazioni sociali, sono in grado di analizzare la realtà da diverse prospettive culturali e sono più propensi a cercare soluzioni creative. Osservando i miei alunni, ho notato che rispetto ai loro coetanei monolingue avevano più facilità a gestire i vari problemi a scuola e nelle relazioni con amici e familiari. Essendo cresciuti tra le due culture hanno imparato a essere più tolleranti e a saper interpretare le varie situazioni con maggiore obiettività. Un ulteriore vantaggio che si riscontra nei bambini bilingui è che imparano le lingue straniere con più facilità.

Tornando a Damian: ci fu, dunque, il periodo della sua adolescenza in cui aveva difficoltà a guardare al suo futuro con ottimismo, ma nonostante ciò il suo ingresso nella vita adulta fu eccezionale. Il ragazzo usò la sua perfetta conoscenza dell'italiano e del polacco per trovare un lavoro all'estero e per poter realizzare il sogno di viaggiare per il mondo. Attualmente Damian vive e lavora in Gran Bretagna.

### **La storia di Paulina**

Paulina è un'altra mia alunna che ha saputo sfruttare il fatto di essere una persona bilingue per aumentare le sue possibilità sul mercato del lavoro. La situazione economica della Polonia è cambiata notevolmente negli ultimi anni. Nel bel mezzo del rallentamento dell'economia globale, la Polonia si distingue come campione europeo di crescita. Il tasso di disoccupazione è basso e anche i giovani trovano lavoro facilmente. Sempre più spesso, quindi, i figli degli immigrati polacchi degli anni '90 decidono di trasferirsi nella terra d'origine. Paulina era una studentessa esemplare, otteneva ottimi voti sia nella scuola italiana che frequentava tutti i giorni, sia nella scuola polacca presso l'Ambasciata Polacca a Roma. Pur essendo cresciuta in Italia, dopo la maturità si è iscritta all'università in Polonia. Si è laureata in informatica presso l'Università Jagellonica di Cracovia e ha aperto un'attività che le permette di vivere tra la Polonia e l'Italia. Si occupa di grafica e creazione siti web, ma contemporaneamente lavora anche come insegnante di lingua italiana e gestisce anche un blog

dedicato a chi la vuole imparare.

Le storie di Patryk, Damian e Paulina sono solo tre esempi, ma tutti i loro compagni di classe - We-ronika, Iwona, Alexander, Maciej, Krystian, Patryk, Mateusz, Debora, Piotr e Damian S. - tutti, senza nessuna eccezione, hanno una vita migliore, grazie all'impegno dei loro genitori, che ci tenevano che imparassero bene sia la lingua del paese di residenza, sia la lingua del paese di origine.

In terza media, i miei studenti cresciuti in Italia avevano una conoscenza della lingua polacca a livello C1 o C2 (secondo i criteri del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER ).

Il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue è un sistema descrittivo impiegato per valutare le abilità conseguite da chi studia una lingua straniera europea, nonché per indicare il livello di un insegnamento linguistico negli ambiti più disparati.

La classificazione è stata adottata dal Consiglio d'Europa, introducendo sei livelli contrassegnati con una lettera maiuscola e un numero aggiuntivo: A1 - iniziale / principiante, A2 - base / pre-intermedio, B1 - intermedio inferiore, B2 - intermedio superiore, C1 - avanzato, C2 - professionale / professionale. Il livello A1 corrisponde alla competenza più bassa e il livello C2 - alla più alta.

Secondo il QCER il livello C è considerato come livello di "padronanza".

C1 - Livello avanzato o „di efficienza autonoma” - significa che una persona comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici.

C2 - Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse - significa che una persona comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le sfumature di significato più sottili in situazioni complesse. (Descrizione della classificazione del QCER: Wikipedia)



# **Naturalmente bilingue, ovvero come una giovane mente assorbe il linguaggio**

*„Quante lingue parli, tante persone vali.“*

*Johann Wolfgang von Goethe*

L'apprendimento simultaneo di due lingue durante l'infanzia è molto diverso dall'apprendimento di una seconda lingua in età adulta. È un processo spontaneo che si verifica quando un bambino ha l'opportunità di ascoltare e comunicare spesso con una seconda lingua ed è motivato a usarla. „I bambini imparano a parlare prima di allacciarsi le scarpe. Comprendono e usano complesse costruzioni grammaticali prima di imparare le semplici regole del gioco della mosca cieca. Senza nessun manuale, imparano ciò che i computer più potenti del mondo, che vincono con i campioni di scacchi, non riescono ad apprendere” - osserva Barbara Zurer Pearson nella sua ampia monografia sul bilinguismo (B. Zurer Pearson, Jak wychować dziecko dwujęzyczne - Come crescere un bambino bilingue, Edit. Media Family 2013).

I bambini bilingui distinguono due lingue fin dalle prime settimane di vita. Lo sviluppo di un bambino plurilingue in ogni lingua copre le stesse fasi tipiche dello sviluppo monolingue. Una ricerca scientifica ha dimostrato che i piccoli bilingui già nella prima infanzia distinguono perfettamente le lingue e, cosa interessante, lo fanno non soltanto in base ai suoni ascoltati, ma come hanno dimostrato gli studi già otto mesi distinguono le due lingue solo guardando la faccia dei parlanti ma senza audio. (Antonella Sorace, Un cervello, due lingue, tanti vantaggi: perché bisogna incoraggiare il bilinguismo nella prima infanzia, Venezia, Università Ca ,Foscari, 6 maggio 2011).

### **Crescere un bambino bilingue e biculturale è facile**

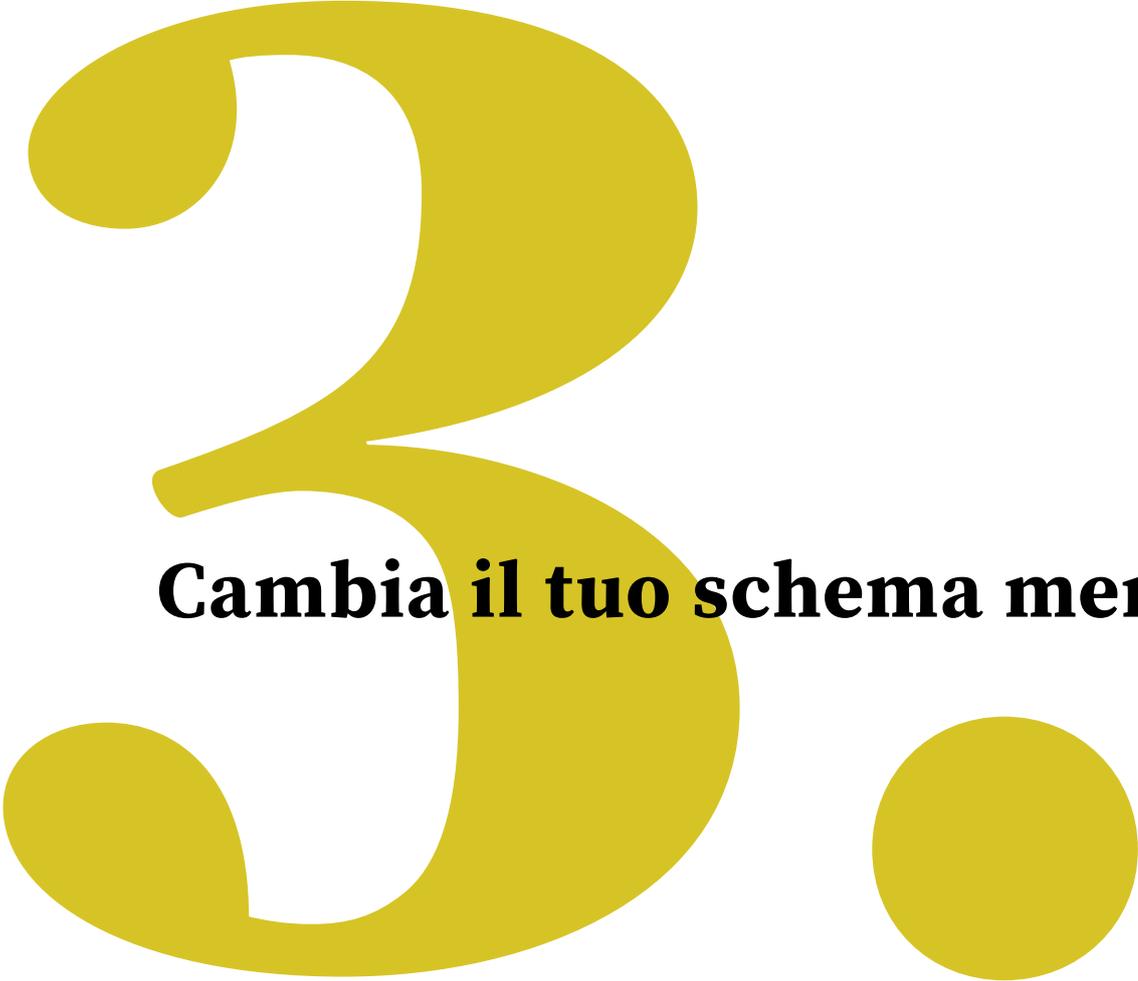
Quando parlo del bilinguismo infantile, mi riferisco soprattutto a due tipi di situazioni familiari in cui un bambino può acquisire due lingue contemporaneamente:

- **bilinguismo di un bambino cresciuto da una coppia mista, cioè da genitori di lingue diverse e di nazionalità diversa,**
- **una coppia di immigrati**

In entrambe queste situazioni familiari, una delle lingue è la lingua dominante del bambino e l'altra è una lingua minoritaria (ereditaria), trasmessa tra le mura domestiche.

Non è raro, che in entrambe queste situazioni i genitori rinuncino a insegnare ai propri figli la lingua ereditaria perché:

- temono che l'istruzione bilingue violi l'armonia della comunicazione in famiglia, poiché uno dei genitori o altri membri della famiglia (ad esempio la nonna) si potrebbe sentire escluso dalla conversazione.
- hanno paura che il bambino mescoli due lingue
- hanno paura che il bambino abbia problemi a scuola
- sentono la mancanza di sostegno all'educazione basata sui concetti del bilinguismo e del biculturalismo oppure addirittura subiscono le pressioni affinché smettano di parlare con il bambino nella lingua ereditaria



# Cambia il tuo schema mentale

*“Imparare un'altra lingua non è soltanto imparare parole diverse  
per le stesse cose ma imparare un altro modo di pensare le cose”*

*Flora Lewis*

Da diversi anni lavoro in un ambiente internazionale. Molti dei miei colleghi parlano fluentemente diverse lingue. Alcuni di loro sono plurilingui fin dalla nascita.

Federica è una ragazza di molti paesi, identità, culture e lingue. Italiano e inglese sono le sue lingue madri, inoltre parla francese, portoghese, spagnolo e tedesco. Sta studiando l'arabo e comprende un po' di croato, polacco e rumeno. Ha scalato tutti gradini nella carriera nella casa editrice specializzata in stampa in lingua straniera, da giornalista, a direttore editoriale e infine proprietaria di diversi giornali e siti web d'informazione in diverse lingue. È nata negli Stati Uniti, fino al liceo ha frequentato la scuola americana, mentre gli studi superiori ha fatto in Italia. È madre di due bambini bilingui.

Stephen è originario del Kenia, conosce tante lingue, delle quali ben tre sono le sue lingue madri: due dialetti africani che si parlavano a casa sua e l'inglese, che è la lingua della sua istruzione scolastica e la lingua ufficiale del suo paese. Si è laureato in Italia e qui vive, per cui conosce molto bene anche la lingua italiana. È giornalista, direttore dei media e docente universitario. Ha due figlie bilingui.

Pia invece è una ragazza di nazionalità filippina. Le sue lingue native sono l'inglese e il tagalog. È venuta in Italia con la sua famiglia quando era adolescente. Parla italiano fluentemente. Giornalista, attivista sociale, mediatore culturale, ex consigliera aggiunta del Comune di Roma. Ha due figlie bilingui.

Non ho esitato a chiedere loro cosa pensino dell'educazione plurilingue e come la mettano in pratica con i figli. Nei capitoli successivi potrai scoprire le loro strategie per crescere bambini bilingui. Parlando con Federica, Stephen, Pia e altre persone bilingui dalla nascita ho scoperto che alcune domande risultano loro del tutto astratte. Contrariamente alle persone monolingui, i bilingui non hanno assolutamente la sensazione di aver studiato qualcosa „due volte”. La capacità di saper parlare due o più lingue e per loro naturale come la capacità di camminare o respirare. Inoltre, hanno la certezza che sia del tutto normale che nelle diverse fasi della vita, il bambino, anche se conosce perfettamente due lingue, può preferire di esprimersi in una piuttosto che in un'altra.



# **Non è mai troppo tardi per cominciare a crescere un bambino bilingue**

*„I confini della mia lingua sono i confini del mio universo”.*

*Ludwig Wittgenstein*

Noi facciamo programmi, ma la vita scrive per noi tutta un'altra sceneggiatura...

Ewa e Antonio vivono a Roma. Da sempre avevano il desiderio che la loro figlia Vittoria potesse conoscere in futuro il polacco. Per vari motivi decisero che Ewa avrebbe iniziato a parlare alla bimba in polacco in età prescolare. In realtà però la bambina ebbe il primo contatto con la lingua della sua mamma quando aveva già 8 anni. Oggi Vittoria di anni ne ha 11 anni, e nonostante abbia cominciato ad apprendere il polacco tardi, lo parla benissimo. Inoltre sa leggerlo e scriverlo.

Secondo Ewa le coppie miste, nonostante tutte le buone intenzioni, trovano difficoltà ad applicare l'educazione bilingue nella pratica. Il problema più grande è che il genitore straniero è spesso l'unica persona nell'ambiente del bambino che parla una lingua diversa. Così era nel caso di Ewa - a parte lei nel loro ambiente nessuno parlava polacco. Inoltre i suoi contatti con la Polonia erano piuttosto sporadici - riusciva a tornare nella sua patria solo una volta ogni tanto. La svolta nell'educazione di Vittoria arrivò dopo una vacanza di alcune settimane in Polonia. In quel periodo la bambina si legò emotivamente agli nonni e al cugino e sentì un forte desiderio di imparare bene il polacco per poter comunicare meglio con loro. Dopo il ritorno in Italia Ewa cominciò a parlare alla figlia nella sua lingua madre. Inoltre nella loro casa fecero l'ingresso i dischi di cantanti polacchi e si cominciò di parlare delle tradizioni, della cultura e dei grandi polacchi, conosciuti in tutto il mondo. Nel giro di pochi mesi Vittoria era in grado di conversare liberamente in polacco con i nonni e il cugino. A distanza di un anno da quella vacanza "rivoluzionaria", Vittoria iniziò a frequentare ogni sabato una scuola polacca, dove imparò a leggere e scrivere. Alcuni mesi fa Ewa e Antonio per motivi di lavoro hanno deciso di trasferirsi in Polonia. Vittoria, che ora ha 11 anni è stata iscritta alla scuola statale in Polonia. Nonostante la bambina sia nata e cresciuta in Italia, ottiene ottimi risultati nello studio, in tutte le materie scolastiche, compresa la lingua polacca.

Federico ha un papà italiano e una madre colombiana. Qualche volta sentiva sua madre parlare in spagnolo al telefono con parenti e amici, ma a casa entrambi i genitori gli parlavano soltanto in italiano. A dodici anni, andò in Colombia per la prima volta. Passò tutto il periodo delle vacanze estive, che in Italia durano tre mesi, con i suoi nonni. Dopo il ritorno in Italia Federico volle parlare con la mamma in spagnolo e con il papà in italiano. Attualmente frequenta la scuola media dove studia inglese e spagnolo. Secondo l'insegnante del ragazzo, la sua padronanza dello spagnolo è fluente e paragonabile al livello C1 della competenza linguistica.

Martin ha 8 anni e sua sorella minore Mariana ne ha 5. Entrambi sono nati in Inghilterra ma i loro genitori sono romeni. Nella loro casa si parlava l'inglese fino a quando non è venuta a vivere con loro la nonna, che conosce soltanto il romeno. Dopo meno di un anno di costante contatto con la lingua dei loro antenati della Romania, sia Martin che Mariana riescono facilmente a conversare in lingua romena.

Sebbene il bilinguismo precoce è differente da quello acquisito nella tarda infanzia o nell'adolescenza, gli effetti cognitivi positivi associati a questa condizione mentale sono gli stessi per entrambi i gruppi. Lo hanno dimostrato i ricercatori che hanno esaminato 60 studenti di età 19-34 anni tra monolingui (n=19) e bilingui (n=41).

Gli studenti bilingui sono stati suddivisi tra quelli che hanno iniziato a imparare la seconda lingua prima di tre anni (n=22) e quelli che l'hanno iniziata tra i 4 e i 15 anni (n=19).

I 60 studenti sono stati sottoposti a tre compiti di attenzione uditiva di complessità crescente (Test of Everyday Attention - TEA, Robertson et al, 1994).

Tutti gli studenti bilingui hanno ottenuto punteggi significativamente migliori rispetto agli studenti monolingue, ma non sono state rilevate le differenze dovute all'età di esposizione alla seconda lingua. (Lo studio è stato descritto da Antonella Sorace, Un cervello, due

lingue, tanti vantaggi: perché bisogna incoraggiare il bilinguismo nella prima infanzia, Venezia, Università Ca ,Foscari, 6 maggio 2011).

## Lo sapevi che...

**... Joseph Conrad (all'anagrafe Józef Teodor Konrad Korzeniowski) è considerato uno dei più importanti scrittori moderni in lingua inglese, nonostante l'inglese fosse soltanto la sua terza lingua, dopo quelle polacca e francese, e che perdipiù iniziò a studiare all'età di 21 anni. Conrad è stato capace, grazie ad un ricchissimo linguaggio, di ricreare in maniera magistrale atmosfere esotiche e di riflettere i dubbi dell'animo umano a confronto con le terre selvagge. È universalmente riconosciuto come uno dei grandi maestri della prosa. Da bambino Korzeniowski era bilingue. Suo padre, Apollo Korzeniowski, poeta e traduttore, teneva molto all'istruzione del figlio e per garantirgli un'educazione umanistica completa lo fece studiare francese fin dall'infanzia.**

**Ewa Kujawska-Lis nella sua tesi sul multilinguismo di Conrad scrive: „Conrad ha toccato per la prima volta il suolo britannico il 10 giugno 1878. Nello stesso anno iniziò una nuova fase nello sviluppo del linguaggio. Le circostanze in cui ciò è accaduto lo hanno portato ad apprendere principalmente il vocabolario nautico e piccole istruzioni di comunicazione. I suoi insegnanti di inglese erano semplici marinai della costa orientale. Il primo libro che Conrad lesse da solo fu il diario “Lo Standard”. Da quel momento Korzeniowski ha cominciato a studiare l'inglese da solo, ma le sue possibilità di apprendimento erano limitate. Si trovava, infatti, quasi esclusivamente in compagnia di marinai che non erano tutti nativi inglesi. L'inglese parlato da loro era lontano dai criteri della lingua ufficiale, per non parlare della letteratura. (...) Tuttavia, i colleghi non erano l'unica fonte da cui Conrad poteva apprendere l'inglese. Imparava anche dai libri, principalmente da quelli di Shakespeare, Byron e Dickens. „ (E. Kujawska-Lis, Multilinguismo di Joseph Conrad - aspetti biografici, „Tekstualia” n. 3 (46) 2016)**



# **Crescere un bambino bilingue - consigli pratici**

*“Chi non conosce le lingue straniere non sa niente della propria”.*

*Johann Wolfgang von Goethe*

## **I vantaggi dell'educazione bilingue**

Sono madre di un bambino bilingue, per cui conosco luci e ombre di questo tipo di crescita e sto sperimentando sulla mia pelle le problematiche legate a questo processo. Jan ha quasi 10 anni e devo dire che finora, del fatto che mio figlio sia quotidianamente in contatto con due lingue e due culture ho potuto notare solo effetti positivi.

Crescere un bambino bilingue non è difficile, tuttavia bisogna essere disposti a fare un po' di sforzi per organizzare adeguatamente la vita familiare. Affinché un bambino possa imparare la lingua minoritaria, dobbiamo assicurarci che abbia tempo sufficiente per entrarci in contatto. Vi posso assicurare che l'istruzione bilingue è fonte di grande gioia e soddisfazione. Inoltre spesso si rivela un efficace antidoto a una serie di problemi quotidiani.

Di seguito riporto alcuni suggerimenti relativi alle varie strategie dell'educazione bilingue.

### **Ecco cosa provano di solito i figli degli immigrati e delle coppie miste cresciuti nel bilinguismo e nel biculturalismo:**

Un figlio di una coppia mista: *“Mamma e papà mi parlano nella lingua che ognuno di loro conosce meglio, corretta dal punto di vista grammaticale, della pronuncia e caratterizzata da un lessico molto vasto”.*

*„Mi piace quando mio padre mi parla tedesco e mia madre parla polacco, perché quando parlano la loro lingua mi raccontano sempre le storie e i ricordi più interessanti.”*

Cosa pensano i genitori: *„Sebbene il tedesco sia la lingua dominante nella nostra vita quotidiana, ogni giorno dimostriamo che la Polonia è nei nostri cuori, che è importante per noi”.*

Figlio immigrato: *„I miei genitori mi insegnano che è possibile amare due popoli contemporaneamente. Sebbene di solito parliamo a casa in polacco, i miei genitori tengono molto al fatto che io impari fluentemente anche la lingua del Paese in cui viviamo. A casa nostra leggiamo libri e guardiamo film in entrambe le lingue, perché entrambi i Paesi sono importanti per noi”.*

### **Cosa provano i genitori di un bambino bilingue:**

Padre: *„Anche se non capisco il polacco, sono contento che mia moglie insegni ai nostri figli la sua lingua madre, perché così i bambini possono avere un rapporto più stretto con i nonni in Polonia. So anche che il bilinguismo è un investimento per il loro futuro: saranno più facilitati a svolgere le professioni legate alle traduzioni, al lavoro nel campo di diplomazia o nell'ambito della cooperazione internazionale e agli scambi commerciali tra i Paesi”.*

Madre: *“Da quando sono nati i nostri figli e abbiamo deciso di crescerli come bilingui, sento che il nostro matrimonio è ancora più felice che all'inizio. Sebbene viviamo in Germania, significa molto per me che mio marito rispetti la mia patria, la mia cultura e sia interessato a ciò che accade nel mio Paese”.*

## **I vantaggi del bilinguismo confermati scientificamente:**

- i bambini bilingui hanno un maggiore potenziale intellettuale, perché pensare e parlare in due lingue è un'ottima palestra per la mente, favorisce lo sviluppo delle capacità cognitive, analitiche e metalinguistiche;
- i bambini bilingui mostrano una maggiore concentrazione sui loro compiti, sono in grado di concentrarsi in modo più completo sulle informazioni;
- il bilinguismo favorisce le capacità decisionali - le persone bilingui tendono a prendere decisioni più ragionevoli e sono più fiduciose riguardo alle loro scelte dopo averle pensate nella loro seconda lingua;
- il bilinguismo infantile influisce positivamente sulla capacità di relazionarsi con altre persone - i bambini bilingui sono empatici, tolleranti e hanno una spiccata capacità di saper riconoscere i bisogni propri e degli altri,
- il bilinguismo è associato al biculturalismo; i bilingui conoscono e comprendono la cultura di entrambi i Paesi, conoscendone inoltre la storia, la geografia, le tradizioni, per cui diventano naturali "ponti" tra le due nazioni;
- il bilinguismo protegge dai disturbi dello sviluppo emotivo: i bambini, ai quali i genitori parlano la loro lingua madre, ottengono un senso di conforto interiore, acquisendo un linguaggio sufficientemente ricco da permettergli di descrivere tutte le sfumature dei loro sentimenti ed esperienze;
- il bilinguismo facilita l'apprendimento di altre lingue straniere.

## **Comunicazione tra le mura domestiche - come scegliere una lingua comune a tutti i membri della famiglia?**

Ogni genitore dovrebbe cercare nella sua mente e nel suo cuore la risposta a questa domanda. Ogni famiglia è un caso a sé, quindi quando si sceglie una lingua, che sarà poi fondamentale per la comunicazione quotidiana, è necessario prendere come criterio base il benessere psicologico della famiglia. Molti nuclei familiari bilingui cambiano la strategia della comunicazione domestica a seconda delle varie fasi della vita. Tale flessibilità è consigliabile e utile. Le strategie possono essere di vario tipo.

Eccone alcuni esempi:

Stephen, che avete già conosciuto nel capitolo tre, è plurilingue sin dalla nascita. Sono ben tre le sue lingue native: due lingue africane del Kenia e l'inglese. Anche la moglie di Stephen è trilingue fin dalla nascita, ma le sue lingue native sono diverse da quelle del marito, poiché sono due lingue africane del Congo e il francese. Entrambi i coniugi conoscono benissimo l'italiano perché si sono laureati in Italia. La lingua italiana è diventata la lingua della loro coppia, poiché era l'unica lingua in comune. Quando nacquero le loro figlie, l'italiano rimase la lingua principale della comunicazione in casa, ma alle bambine vengono insegnati anche l'inglese e il francese.

Federica è italo-americana e poliglotta (conosce davvero molte lingue straniere). Il suo compagno è italiano. La loro figlia maggiore è nata in Italia, ma la famiglia si è trasferita in Inghilterra quando la bambina era ancora piccola. Lì è nato il loro figlio minore. Dopo alcuni anni passati in Gran Bretagna hanno deciso di tornare in Italia. A casa loro si parlava sia italiano che inglese (america-

no), ma nei vari periodi della loro vita, a volte la lingua dominante era l'italiano, a volte l'inglese. Entrambi figli di Federica e Gianluca sono bilingui, sebbene il loro sviluppo linguistico non sia stato uguale. Il figlio minore che era nato in Inghilterra, per esempio, conosceva poco l'italiano quando fecero ritorno in Italia.

Pia e suo marito sono filippini, ma si sono conosciuti in Italia. Pia è bilingue sin dalla nascita - le sue lingue native sono l'inglese e il tagalog. Ha imparato l'italiano quando si è trasferita nel Bel Paese (all'epoca era adolescente). Il marito di Pia è originario di un'isola filippina dove la popolazione parla la propria lingua, diversa dal tagalog. Lui arrivò in Italia in età scolare, per cui l'italiano divenne rapidamente la sua seconda lingua. Anche per Pia e per suo marito l'italiano fu l'unica lingua comune nel momento in cui si sono conosciuti. Quando nacquero le loro figlie Pia voleva che imparassero il filippino anche se con il marito parlava in italiano. Dopo alcuni anni di costante contatto quotidiano con la lingua madre di Pia, non solo le bambine, ma anche il loro papà hanno imparato a parlare fluentemente il tagalog.

Agnieszka ha un marito italiano. Vivono a Roma. Quando nacque il loro figlio Gabriele volevano che fosse bilingue sin dall'inizio. Inizialmente Agnieszka parlò a Gabriele in polacco soltanto quando si trovava da sola con il bambino, perché non voleva che suo marito si sentisse escluso dalla conversazione. Ora che Gabriele ha 10 anni, gli parla nella sua lingua ormai quasi sempre, poiché col tempo, anche suo padre ha cominciato a capire il polacco. L'italiano rimane però la lingua che tutti e tre usano quando si riuniscono a tavola e in altri momenti di vita comune.

Alicja e Krzysztof hanno tre figli. A casa cercano di parlare spesso in polacco ai bambini, ma solo il figlio più piccolo risponde nella loro lingua. I due ragazzi più grandi, anche se sono bilingui preferiscono esprimersi in italiano. Il polacco lo parlano durante le vacanze in Polonia o durante le lezioni alla scuola polacca.

## **QUATTRO STRATEGIE DI EDUCAZIONE BILINGUE**

Gli esperti di bilinguismo hanno distinto quattro strategie per aiutare a organizzare l'educazione e bilingue. Nessuno di questi metodi è migliore o peggiore. Ognuno funziona bene in una specifica situazione familiare.

### **One Person One Language, OPOL - Una persona una lingua**

Significa che una persona parla sempre ed esclusivamente la seconda lingua col bambino. In pratica di solito vuol dire che ogni genitore parla la sua madrelingua col figlio. Questa strategia viene spesso utilizzata dalle coppie miste.

### **Minority Language At Home, MLAH - Lingua minoritaria a casa**

Questa strategia prevede che tutti i membri della famiglia parlino a casa la lingua minoritaria e fuori dalle mura domestiche la lingua dominante del Paese. È particolarmente utilizzato nelle famiglie degli immigrati.

### **Time and Place, T&P - In certi luoghi o contesti parli una lingua, in altri, un'altra**

Secondo questo metodo si sceglie un determinato luogo o un determinato arco di tempo in cui si parla una determinata lingua. Ad esempio, ogni giorno nel pomeriggio si parla polacco per un'ora, facciamo giochi educativi, leggiamo libri polacchi ad alta voce. Alcune famiglie, scegliendo i cicli annuali, parlano soltanto una lingua durante l'anno scolastico e passano all'altra lingua quando

vanno in vacanza nel Paese di origine.

### **Mixed Language Policy, MLP - Politica di mescolanza delle lingue**

Una strategia popolare in tutto il mondo, soprattutto nelle regioni multilingui dell'Asia. Le lingue si mischiano praticamente sempre. La scelta della lingua di solito dipende dall'argomento o dalla situazione. Gli argomenti che riguardano la scuola, per esempio, vengono discussi solo nella lingua ufficiale del Paese, mentre si parla di cose legate alle questioni familiari o alla vita sociale nelle lingue minoritarie.

### **Cosa fare quando un bambino non vuole parlare la lingua ereditata?**

Il fenomeno in cui il bambino si ribella all'apprendimento della lingua ereditata è abbastanza comune e in alcune situazioni completamente naturale. Ad esempio i bambini di famiglie immigrate spesso non vogliono parlare la lingua ereditaria fuori da casa. Ciò è dovuto ad una naturale condizione psicologica: i bambini non vogliono sentirsi „diversi” dai loro coetanei, vogliono assimilarsi il più possibile al loro gruppo.

Conosco molti giovani, bilingui fin dalla nascita, che hanno iniziato ad esprimersi nella lingua ereditaria praticamente solo dopo aver raggiunto la maggiore età. Molti di loro mi hanno detto che preferivano parlare nella lingua dominante e che nello stesso tempo, però, volevano che i genitori parlassero loro nella loro lingua nativa.

### **Cosa fare se l'insegnante ci vuole convincere di rinunciare all'educazione bilingue sostenendo che è dannosa per il bambino?**

Studi scientifici non hanno dimostrato che l'educazione bilingue abbia effetti negativi sullo sviluppo di un bambino. Gli effetti negativi derivano piuttosto dall'ignoranza, dalla scarsa conoscenza del fenomeno del bilinguismo e dai malintesi.

Un insegnante che chiede a un genitore straniero di parlare al proprio figlio solo nella lingua del paese di residenza di solito non si rende conto che il reale significato di quella richiesta è la seguente: „Per favore, parli a suo figlio nella lingua che lei conosce peggio, nella lingua lessicalmente più povera, piena di errori grammaticali e imprecisa dal punto di vista fonetico”. Tale richiesta è di un'assurdità evidente. Se un bambino ha problemi a scuola perché non conosce bene la lingua ufficiale è opportuno che l'insegnante incoraggi i suoi genitori a dare al figlio la possibilità di avere più contatti con la popolazione locale, ad esempio uscendo di casa più spesso o guardando la televisione nella lingua del Paese di residenza.

### **Cosa fare se si sospetta che il bambino abbia un ritardo nello sviluppo del linguaggio o problemi di linguaggio?**

Nel caso di bambini cresciuti

da genitori multilingui o immigrati, è importante che la diagnosi della logopedia sia effettuata da uno specialista che comprenda il fenomeno del bilinguismo. Non è difficile fare una diagnosi errata quando uno specialista non conosce il contesto culturale e linguistico della famiglia.

## **Cosa fare se il bambino mescola le lingue?**

Il mescolamento delle lingue è comune nelle famiglie bilingui. Tuttavia, per aiutare i figli ad imparare correttamente entrambe le lingue dobbiamo dare il buon esempio. Cerchiamo di non inserire nelle frasi parole, modi di dire e forme grammaticali stranieri.

Diversi studi hanno dimostrato che i bambini bilingui molto spesso mescolano le lingue in maniera del tutto consapevole e in determinate situazioni, ad esempio quando parlano con altre persone bilingui.

### **“La mescolanza delle lingue, quando avviene, non indica confusione linguistica, in quanto:**

- avviene anche nei bilingui adulti
- segue regole precise
- è molto più frequente quando i bambini parlano con altri bilingui che quando parlano con monolingui”. (Myers-Scotton 2004; Grosjean 2008 tratto da: Antonella Sorace, Un cervello, due lingue, tanti vantaggi: perché bisogna incoraggiare il bilinguismo nella prima infanzia, Venezia, Università Ca’ Foscari, 6 maggio 2011)



# **Dieci regole che ti aiuteranno a crescere un bambino bilingue**

*„Un giorno il modo in cui parliamo ai nostri figli  
diventerà la loro voce interiore. Facciamo attenzione”*

*Peggy O'Mara.*

**1. Ricorda che il miglior insegnante per tuo figlio sei tu.** Tu gli insegnerai a pronunciare le prime parole, a dare il nome ai sentimenti e a dire „Ti voglio bene” e „Grazie”. Parlando con tuo figlio in una o più lingue, gli insegni non solo i vocaboli, ma anche i significati che questi portano con sé. Cerca di parlare con il tuo bambino nella lingua che conosci meglio di tutte.

**2. Sii paziente e coerente.** Spiega spesso e in maniera varia a tuo figlio quanto sia importante che lui possa comprendere e parlare due lingue.

**3. Fai in modo che l'apprendimento della seconda lingua evochi nelle mente di tuo figlio associazioni piacevoli.** Festeggia i momenti in cui trascorrete il tempo insieme parlando in quella specifica lingua.

La regola di celebrare i momenti legati all'apprendimento della lingua ereditaria, a casa mia sta funzionando bene. Quando Jan raggiunse l'età scolare, ci tenevo che imparasse a leggere e scrivere sia in italiano, sia parallelamente in polacco. La soluzione migliore sembrava quella di mandarlo alla scuola polacca di sabato. C'era solo un problema: la scuola che rispondeva di più alle mie aspettative si trovava a quasi 70 chilometri da casa nostra.

Per arrivare alle lezioni dovevamo alzarci ogni sabato alle 6 del mattino. A causa del lungo viaggio, rientravamo a casa dopo le lezioni nel tardo pomeriggio. Abbiamo seguito questo copione ininterrottamente per oltre tre anni. Ho fatto di tutto per fare in modo Jan potesse associare quelle giornate così impegnative a sentimenti positivi. Cercavo di celebrare i nostri sabati „polacchi”. Lo elogiavo e premiavo spesso per il suo impegno dedicato allo studio della lingua polacca.

**4. Ricorda che in futuro tuo figlio seguirà il tuo esempio, non i tuoi consigli.** Dai il buon esempio. Parla con gli amici nella tua lingua nativa ogni volta che puoi, anche semplicemente telefonando a qualcuno. Leggi i libri nella tua lingua, rimani aggiornato su ciò che accade nel tuo Paese.

**5. Cerca supporto nell'ambiente che ti circonda.** Fai amicizia con altre famiglie per le quali è importante l'educazione nel rispetto delle varie culture. Se possibile, prova a scegliere una scuola, dove lo studio delle lingue straniere è importante e dove si fanno progetti che favoriscono lo scambio culturale con altri Paesi europei.

**6. Sfrutta le opportunità che offrono le scuole bilingui,** le associazioni culturali e i centri di riferimento della tua comunità, dove il bambino potrà approfondire lo studio della lingua minoritaria.

**7. Non esercitare pressioni sul bambino e cancella dal tuo vocabolario la parola „devi”.** Tu e tuo figlio POTETE parlare la lingua che ognuno di voi sente più vicina al proprio cuore. Il tuo bambino non vuole risponderti nella lingua ereditaria? Pazienza, è una sua scelta. Tu puoi continuare parlargli nella tua nativa. Sarai stupito di come in breve tempo il bambino cambierà atteggiamento.

**8. Non prendere in giro tuo figlio per gli errori che commette quando parla,** non ferire i suoi sentimenti. Usa parafrasi per correggerlo.

**9. Non insegnare al bambino la lingua, insegnagli ATTRAVERSO la lingua.** Parla con il bambino del mondo che vi circonda, di ciò che vi affascina e di ciò che è per voi importante. I film, le canzoni e i libri siano soltanto una scusa per conversare di ciò che avete visto, ascoltato, che vi ha entusiasmato oppure rattristato.

**10. Cerca l'ispirazione e sii fonte d'ispirazione per gli altri.** Ci sono molte persone intorno a te che vorrebbero iniziare l'avventura con il bilinguismo e non sanno da dove cominciare. Di' loro quali strategie possono essere utilizzate e quali effetti danno, condividi la tua esperienza. Leggi qualcosa sul tema del bilinguismo, scopri le biografie di gente famosa che è bilingue.

## Note biografiche di Danuta Wojtaszczyk e Anna Malczewska

**Danuta Wojtaszczyk** - (all'anagrafe Danuta Anna Wojtaszczyk) - ha conseguito la laurea quinquennale in filologia polacca presso l'Università di Danzica. Insegnante, giornalista, attivista sociale, editore. Le è stata conferita la Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica di Polonia. È nata nel 1977 a Gdynia (Polonia), dal 2001 vive in Italia (attualmente ad Anzio). Poco dopo essersi trasferita a Roma ha ottenuto un impiego presso la RAI, come collaboratrice del canale streaming Ponte Radio, dedicato al sociale. Negli anni 2001-2005 ha collaborato con la Fondazione Romana Marchesa J.S. Umiastowska, fondata nel 1944, che dal 1989 promuove la ricerca sulle relazioni polacco-italiane e documenta la presenza e l'attività dei polacchi in Italia.

Dal 2002 si dedica alla promozione della cultura polacca in Italia e dei rapporti culturali tra l'Italia e la Polonia. Negli anni 2002-2010 è stata vicepresidente dell'Associazione Culturale Comunità Polacca. Negli anni 2002-2005 ha co-redatto il Bollettino d'Informazione „Polonia Włoska”, organo dell'Associazione Generale dei Polacchi in Italia e pubblicato in Italia dal 1996. Negli anni 2002-2008 è stata membro dell'Associazione Generale dei Polacchi in Italia. Negli anni 2006-2010 ha lavorato come insegnante di lingua polacca alla Scuola Polacca Gustaw Herling-Grudziński presso l'Ambasciata Polacca di Roma. Oltre al lavoro didattico previsto nel contratto di lavoro, ha condotto per gli alunni anche laboratori di giornalismo.

Dal 2006 insieme alla collega Anna Malczewska, dirige la redazione della rivista d'informazione per i Polacchi in Italia „Nasz Świat” ([www.naszswiat.it](http://www.naszswiat.it)).

Nel periodo 2007-2010 è stata redattrice di The Polish Observer – settimanale per i polacchi in Gran Bretagna.

Nel 2015 è stata Content Manager delle pubblicazioni in lingua polacca presso il portale Migreat.com.

Dal 2016 è Senior Content Manager del portale per i polacchi in Germania PolskiObserwator.de.

Negli anni 2014-2016 è stata proprietaria della casa editrice DANA con sede in Polonia, che fu la prima a pubblicare in lingua italiana le opere della scrittrice Weronika Madryas. Nel 2015 fu edita in versione bilingue italo-polacca la raccolta delle fiabe “Baśnie srebrzystego księżycyca – Le fiabe della luna argentata” di W. Madryas, tradotte in italiano da Ilaria Banchig.

Nel 2009 è stata co-organizzatrice della conferenza presso la sede del Senato della Repubblica, dedicata al problema della violazione dei diritti dei cittadini dell'Unione europea in Italia.

È traduttrice e coautrice di numerose guide pubblicate dalla casa editrice Stranieri in Italia, dedicata agli immigrati. Per alcuni anni ha condotto insieme ad Anna Malczewska il giornale radio, trasmesso nella metropolitana romana e indirizzato agli immigrati e ai turisti polacchi.

Il suo operato giornalistico e l'impegno sociale furono descritti nel libro di Alessandro Leogrande “Uomini e caporali. Viaggio tra i nuovi schiavi nelle campagne del Sud”. Nell'intervista rilasciata all'autore ha spiegato la complessità del fenomeno del traffico di esseri umani, di cui i cittadini polacchi erano vittime.

Sostiene le ricerche e le attività di suo marito Krzysztof Piotrowski, esperto storico degli eventi legati alla battaglia di Monte Cassino, e che dal 1996 conduce ricerche sul campo nella sezione di attacco polacca. Ha contribuito a promuovere il gemellaggio tra le città di Jelcz-Laskowice e Casamassima e all'erezione del monumento polacco a San Vittore del Lazio.

Nel 2018, insieme ad Anna Malczewska, ha ricevuto il premio Polacco dell'Anno in Italia, per il lavoro svolto nella redazione di “Nasz Świat”.

**Onorificenze:**

Medaglia Pro Memoria (2009),

Medaglia Pro Patria (2015),

Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica di Polonia (Krzyż Kawalerski Orderu Zasługi RP) (2015)

**Anna Maria Malczewska** - dal 2006 redattrice del Quindicinale per i polacchi in Italia „Nasz Świat”. Dal 2009 è Senior Content Manager del portale per i Polacchi in Italia [www.naszswiat.it](http://www.naszswiat.it) e del portale d'informazione per i polacchi in Germania [www.PolskiObserwator.de](http://www.PolskiObserwator.de) (2016-).

Negli anni 1997-2006, ha collaborato con la Fondazione romana Marchesa J. S. Umiastowska, fondata nel 1944, che dal 1989 promuove la ricerca sulle relazioni polacco-italiane e documenta la presenza e l'attività dei polacchi in Italia nel XX secolo.

Negli anni 1997-2005 è stata membro della redazione del Biuletyn Informacyjny „Polonia włoska”, organo dell'Associazione Generale dei Polacchi in Italia e pubblicato in Italia dal 1996.

Negli anni 2001-2010 è stata membro dell'Associazione Generale dei Polacchi in Italia.

Negli anni 2003-2010 è stata presidente dell'associazione Comunità Polacca a Roma.

Nel periodo 2007-2010 è stata caporedattrice di The Polish Observer – settimanale per i polacchi in Gran Bretagna.

È traduttrice e coautrice di pubblicazioni tematiche pubblicate dalla casa editrice Stranieri in Italia, comprese le guide legali per gli stranieri in Italia. Per alcuni anni ha condotto insieme a Danuta Wojtaszczyk il giornale radio, trasmesso nella metropolitana romana e indirizzato agli immigrati e ai turisti polacchi.

È promotrice tra i polacchi in Italia del progetto „Operation Vote”, creato su iniziativa dell'associazione COSPE e rivolto a promuovere la partecipazione dei cittadini dell'Unione europea alla vita politica del loro paese di residenza.

Nel 2018, insieme a Danuta Wojtaszczyk, ha ricevuto il premio Polacco dell'Anno in Italia, per il lavoro svolto nella redazione di „Nasz Świat”.

È ideatrice del progetto musicale „Polonia włoska Ojczyźnie „ (2018), il cui obiettivo era quello di celebrare il 100° anniversario della riconquista dell'indipendenza della Polonia. In questa occasione, due artisti polacchi in Italia - Aleksander Nowak e Edyta Kamińska hanno creato la canzone “Niepodległa”.

È fondatrice del gruppo Fabryka Kobiecej Mocy (2018), rivolto alle imprenditrici polacche e alle donne che vogliono avviare le proprie attività in Italia.

È organizzatrice e co-organizzatrice di numerosi eventi della comunità polacca e di mostre di artisti polacchi in Italia.

# Scuole polacche pubbliche, private e semi-private in Italia

A cura di Anna Malczewska

In Italia esistono tante possibilità di studiare la lingua polacca. A Roma, Bologna, Milano e Ostia esistono 4 scuole polacche pubbliche all'estero dove le lezioni sono gratuite, e dove si studia la lingua e letteratura polacca, la storia e la geografia della Polonia. Esse vengono gestite dai fondi del Ministero dell'Educazione polacca, che paga anche gli stipendi degli insegnanti. A fine anno si riceve una regolare pagella e alla fine di un ciclo scolastico un titolo previsto dall'ordinamento scolastico polacco. Questo è molto utile per chi dopo un ciclo scolastico completato in Italia si trasferisce in Polonia e non vuole essere trattato da studente straniero.

Esistono poi le scuole polacche private e semi-private per i figli degli immigrati polacchi, chiamate "szkoły polonijne", letteralmente "scuole della polonità". Sono numerose ed offrono i corsi di educazione sempre di lingua, cultura, storia e geografia polacca. Le classi di solito vengono divise in base al livello della conoscenza della lingua.

Il programma nelle scuole private e semi-private è basato su quello ministeriale, ma si punta più alla metodica rivolta ai bambini bilingui, a quelli nati dalle coppie miste o dai bambini nati da genitori polacchi che da tempo vivono all'estero. Queste scuole vengono gestite prevalentemente dalle associazioni italo-polacche. Alcune di loro ricevono dei finanziamenti da parte del Ministero degli Affari Esteri polacco, altre no, ma in ogni caso le rette sono basse.

In Italia c'è la Rada Oświaty Polonijnej, la federazione che unisce i direttori e gli insegnanti delle scuole polacche (pubbliche e non).

<https://radaoswiaty-it9.webnode.com/>

Scuole polacche pubbliche:

Scuola polacca „G. Herling-Grudziński” presso l'Ambasciata della Repubblica di Polonia a ROMA

indirizzo: Via Costantino Maes 23, 00162 Roma

tel. 0039-06-6864619

e-mail: rzym@orpeg.pl szkolarzym@gmail.com

sito web: [www.rzym.orpeg.pl](http://www.rzym.orpeg.pl)

-----  
Filiale della Scuola polacca „Herling-Grudziński” presso l'Ambasciata della Repubblica di Polonia a BOLOGNA

Circolo Arci Guernelli, Via Gandusio, 6 40128 Bologna

tel: +39 3203113271, email: [bolonia@orpeg.pl](mailto:bolonia@orpeg.pl)

-----  
Filiale della Scuola polacca „G. Herling-Grudziński” presso l'Ambasciata della Repubblica di Polonia a MILANO

indirizzo: Associazione FAES, Via Fossati 2/a Mediolan

tel. 0039 333 67 17 350

e-mail: [mediolan@orpeg.pl](mailto:mediolan@orpeg.pl), [szkola.milano@alice.it](mailto:szkola.milano@alice.it)

-----  
Filiale della Scuola polacca „G. Herling-Grudziński” presso l'Ambasciata della Repubblica di Polonia a OSTIA

indirizzo: 102 Circolo Didattico “Mar dei Caraibi” Via Mar dei Caraibi 30, 00 122 Roma Ostia Lido

tel.: (0039)340 691 61 22

e-mail: ostia@orpeg.pl

---

Scuole private e semi-private

CALABRIA

Polska Szkoła Eksperymentalna prowadzona przez Związek Polaków w Kalabrii

sito web: [www.associazionepolacchiincalabria.it](http://www.associazionepolacchiincalabria.it)

e-mail: [assopolca@yahoo.it](mailto:assopolca@yahoo.it)

CAMPANIA

Sobotnia Szkoła Kultury i Języka Polskiego w Lago Patria presso Associazione „Instytut Dla Polonii”

sito web: [www.sobotniaszkolaneapol.it](http://www.sobotniaszkolaneapol.it)

e-mail: [sobotniaszkola@libero.it](mailto:sobotniaszkola@libero.it) , [info@istitutopolonia.it](mailto:info@istitutopolonia.it)

---

Szkoła Kultury i Języka Polskiego „Antoś Polak Mały” presso Stowarzyszenie Włosko-Polskie w Salerno i Prowincji A.I.P.S.A.P.

e-mail: [aipsap@libero.it](mailto:aipsap@libero.it)

EMILIA-ROMAGNA

Ludoteka – szkoła „Kwiaty Polskie” presso Associazione Culturale Italo – Polacca di Pontenure

e-mail: [szkola.kwiatypolskie@gmail.com](mailto:szkola.kwiatypolskie@gmail.com)

pagina Facebook: Ludoteka - Szkoła “Kwiaty Polskie”

---

Ludoteka polacca a Ravenna

indirizzo: P.zza Medaglie D’Oro 14

e-mail: [associazionepolonia@gmail.com](mailto:associazionepolonia@gmail.com)

---

Associazione Scuola Polacca a Reggio Emilia

Tel. 331497292

e-mail: [szkolapolska.re@libero.it](mailto:szkolapolska.re@libero.it)

indirizzo: via Ampère 1, Reggio Emilia

---

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scuola „Polskie ABC” presso Stowarzyszenie Wsparcia Społecznego „Polonik” w Udine

sito web: [www.polonik.org](http://www.polonik.org)

e-mail: [info@polonik.org](mailto:info@polonik.org) , [szkola@polonik.org](mailto:szkola@polonik.org)

---

LAZIO

Katolicka Szkoła Podstawowa a Roma presso la chiesa polacca św. Stanisława B.M.

indirizzo: Via delle Botteghe Oscure 15, 00186 Rzym; tel. 06 6795347

e-mail: [parafiaroma@gmail.com](mailto:parafiaroma@gmail.com)

---

Scuola materna e corsi di lingua polacca presso Stowarzyszenie Nauczycieli Języka i Kultury Polskiej we Włoszech

e-mail : [snjikip@gmail.com](mailto:snjikip@gmail.com)

---

LIGURIA

Ludoteka polacca a Genova/Polska Ludoteka w Genui

indirizzo: Vico Papa 9 (Laboratorio sociale di vico Papa)

pagina Facebook: Polska Ludoteka w Genui

---

#### LOMBARDIA

Incontri per i bambini della scuola materna presso l'associazione dei Polacchi a Milano  
Email: [info@polonia-milano.org](mailto:info@polonia-milano.org) , [przedszkolakiwmediolanie@gmail.com](mailto:przedszkolakiwmediolanie@gmail.com)

---

Scuola Europea a Varese

Strona internetowa szkoły: [www.eurscva.eu](http://www.eurscva.eu)

#### MARCHE

Ludoteka polacca WOJTEK ad Ascoli Piceno/Polska Ludoteka WOJTEK w Ascoli Piceno

Via Assisi 2 Parrocchia Cuore Immacolato di Maria (AP)

tel.: 3332700309

e-mail: [polskaludotekaascoli@libero.it](mailto:polskaludotekaascoli@libero.it)

Facebook: Polska Ludoteka Wojtek w Ascoli Piceno

---

Ludoteka polacca WOJTEK a San Benedetto del Tronto/Polska Ludoteka WOJTEK w San Benedetto del Tronto

via Salvatore di Giacomo, 30

tel.: 3206234262, 3475499315, 3332700309

e-mail: [ludotekasanbenedetto@libero.it](mailto:ludotekasanbenedetto@libero.it)

---

Scuola di Lingua e Cultura Polacca ANDERS a Macerata/Szkoła Języka i Kultury Polskiej „Anders” w Marche z siedzibą w Maceracie

Via Vincenzo Cento 62010 Casette Verdini di Pollenza (MC)

tel.: 334 544 6405

e-mail: [szkolapolskawmarche@gmail.com](mailto:szkolapolskawmarche@gmail.com)

pagina Facebook: Anders Szkoła Polska w Marche

#### MOLISE

Szkoła Kultury i Języka Polskiego im. Marii Montessori “Apolonia” presso l'associazione „Apolonia”

e-mail: [associazioneapolonia@gmail.com](mailto:associazioneapolonia@gmail.com)

pagina Facebook: Associazione Apolonia

#### SARDEGNA

Świetlica Polska na Sardynii

pagina Facebook: Świetlica Polska na Sardynii

#### SICILIA

Sobotnia Szkoła Kultury i Języka Polskiego nell'ambito della Ludoteka familiare di Palermo presso Stowarzyszenie Kulturalne Polsko-Włoskie „Wspólna Europa”

indirizzo: Via Cipressi 198, Palermo

e-mail: [wspolna.europa@virgilio.it](mailto:wspolna.europa@virgilio.it)

---

Szkoła Kultury i Języka Polskiego a Catania

pagina Facebook: Associazione Culturale Italo-Polacca Amici dell'Europa a Catania

#### TOSCANA

Ludoteka presso Stowarzyszenie Polaków Chrześcijan z Arezzo

e-mail: justynamisiiek1@wp.pl

#### UMBRIA

Scuola di Lingua e Cultura Polacca ANDERS a Perugia/Szkoła Języka i Kultury Polskiej „Anders”  
- Perugia

Oratorio Giovanni Paolo II, Strada Comunale di Prepo 204, Perugia.

e-mail: szkolapolskaumbria@gmail.com

tel.: 328 6462757

#### VENETO

Polska Ludoteka Rodzinna oraz Polonijna Szkoła Podstawowa presso Stowarzyszenie Wsparcia Społecznego „Polska Ludoteka Rodzinna”

sito web: [www.polskaludoteka.it](http://www.polskaludoteka.it)

e-mail: [info@polskaludoteka.it](mailto:info@polskaludoteka.it)

-----  
Szkoła Języka i Kultury Polskiej przy AIPP a Padova

sito web: [www.polskaszkoła-padwa.pl](http://www.polskaszkoła-padwa.pl)

e-mail: [aipp.szkolapolska@gmail.com](mailto:aipp.szkolapolska@gmail.com)

pagina Facebook: Szkoła Języka i Kultury Polskiej w Padwie przy AIPP

-----  
Szkoła Polonijna a Montebelluna/Treviso

e-mail: [szkolapolska.treviso@gmail.com](mailto:szkolapolska.treviso@gmail.com)

pagina Facebook: Szkoła Polonijna w Montebelluna TV

## Siti web e blog su bilinguismo infantile

In lingua italiana:

<https://bilinguepergioco.com/> blog di Letizia Quaranta

<http://www.logopedistabambini.roma.it/> - sito di dott.ssa Silvia Mari

In lingua polacca:

<http://dwujezycznosc.blogspot.com/> blog di Elżbieta Ławczys

<http://www.cieszynska.pl/> blog di Jagoda Cieszyńska

<http://elenapopolsku.blogspot.com/> - blog di Alicja Lejkowska, autrice di

<https://polonia.edu.pl/> sito web di Fundacja Edukacji Polonijnej

<http://www.podarujdziekujezyk.org/> sito del Association for the Promotion of Polish Language Abroad, APPLA

<https://www.dobrapolskaszkola.com/> - sito della redazione di DobraPolskaSzkola.com

<http://dwujezycznosc.info/> - autori vari, ricercatori presso Laboratorium Psychologii Języka i Dwujęzyczności „LangUsta” e del team BiSLI Polska.

<https://bilingualmind.com/> blog di Agnieszka Pędrak

<http://edukacjadwujezyczna.com/> autori vari

## BIBLIOGRAFIA

Dębski, R. (2015). Phonological patterns in the speech of English-Polish bilingual children in Australia: initial findings. *LingVaria* 20 (2), 27-40.

Abdelilah-Bauer B. (2008), *Il bambino bilingue. Crescere parlando più di una lingua*, Raffaello Cortina, Milano.

Amati Mehler J., Argentieri S., Canestri J. (1990), *La Babele dell'inconscio*, Raffaello

Anzieu D. (1987), *L'Io-pelle*, Borla, Roma.

Balboni P. (a cura di) *L'educazione bilingue*. Perugia: Guerra Edizioni, 1999.

Bettoni C., A. Rubino (1996), *Emigrazione e comportamento linguistico*, Congedo Editore, Lecce.

Bialystok E.E., Martin M.M, Attention and inhibition in bilingual children: Evidence from dimensional change card sort task. *Developmental Science* 7, 2004.

Cieszyńska J., *Dwujęzyczność, dwukulturowość - przekleństwo czy bogactwo? O poszukiwaniu tożsamości Polaków w Austrii*, Kraków, Wydawnictwo Naukowe Akademii Pedagogicznej, 2006.

Cieszyńska J., Korendo M., *Wczesna interwencja terapeutyczna*, Kraków 2008

Contento S. (a cura di) (2010), *Crescere nel bilinguismo. Aspetti cognitivi, linguistici ed emotivi*, Carocci, Roma

Cortina, Milano.

Crescentini C., Fabbro F., *Neuropsicologia del bilinguismo nei bambini*, Trieste, 2014.

Favaro G. (2002), *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia – RCS, Firenze e Milano.

Favaro G. (2009), “Parole a più voci. Alunni stranieri tra prima e seconda lingua”, in

Francescato G. (1981), *Il bilingue isolato*, Minerva Italica, Bergamo.

Gatta G., *Il bilinguismo di minoranza come variabile rilevante nell'apprendimento di una terza lingua*, Scuola di Dottorato in Studi Umanistici (Indirizzo Studi letterari e linguistici) XXVIII ciclo, A.A. 2016/2017

Grzymała-Moszczyńska H., *Drogi i rozdroża: Migracje Polaków w Unii Europejskiej po 1 maja 2004 roku – analiza psychologiczno-socjologiczna (wspólnie z A. Kwiatkowską, J. Roszak)*, Kraków 2010.

- Grzymała-Moszczyńska H., *Uchodźcy: podręcznik dla osób pracujących z uchodźcami*, Kraków 2000.
- Grzymała-Moszczyńska H., *Wybrane zagadnienia diagnozy psychologicznej dzieci i młodzieży w kontekście wielokulturowości i wielojęzyczności (wspólnie z K. Barzykowskim, D. Dzidą, J. Grzymała-Moszczyńską, M. Kosno)* Warszawa 2013.
- Hack J., Marinova-Todd S.H., Bernhardt B.M. (2012). *Speech assessment of Chinese-English bilingual children: accent versus developmental level*. *International Journal of Speech-Language Pathology*, 14(6).
- Hamman, E., Łuniewska, M., & Pomiechowska, B. In S. Armon-Lotem, J. de Jong, N. Meir (eds.). *Methods for assessing multilingual children: disentangling bilingualism from Language Impairment*. *Multilingual Matters*.
- Jagoda Cieszyńska [w:] J. Cieszyńska, *Dwujęzyczność - rozumienie siebie jako Innego*, [w:] J. Cieszyńska, Z. Orłowska-Popek, M. Korendo (red.) *Nowe podejście w diagnozie i terapii logopedycznej - metoda krakowska*, Kraków 2010
- Losco W. ( a cura di ), *Le mie lingue. Riflessioni ed esperienze sulla diversità linguistica e culturale*, Edizioni Junior, Bergamo.
- Martowicz A., *Dwujęzyczność w pytaniach i odpowiedziach*, Association for the Promotion of Polish Language Abroad, Edynburg, 2018. Wydanie trzecie, zmienione i poszerzone.
- Miodunka W. T. *Lingwistyka humanistyczna. Strategie stawania się i bycia dwujęzycznym*, wykład w IFP AP, Karków 2004
- Miodunka W. T. *Moc języka i jej znaczenie w kontaktach językowych i kulturowych*, *Język jako wartość podstawowa kultury*, [w:] *Język polski w świecie*, red. W. T. Miodunka, Kraków 1990
- Pasqui A., *Due lingue per crescere. Studio longitudinale sull'acquisizione dell'italiano di un bambino bilingue nella Svizzera tedesca*, Zurigo 2016.
- Pennisi, Perconti, *Le scienze cognitive del linguaggio*. Bologna: Il Mulino 2006..
- Sorace A., *Pinning down the concept of 'interface' in bilingualism*. *Linguistic Approaches to Bilingualism*, 1, 2012.
- Sorace A., Serratrice L., *Internal and external interfaces in bilingual language development: Beyond structural overlap*. *International Journal of Bilingualism*, 2009, 13
- Sorace A., *Un cervello, due lingue, tanti vantaggi: perché bisogna incoraggiare il bilinguismo nella prima infanzia*
- Sorace A., *Un cervello, due lingue: vantaggi linguistici e cognitivi del bilinguismo infantile*, Venezia, Università Ca' Foscari, 6 maggio 2011
- Titone R. (1972), *Bilinguismo precoce e educazione bilingue*, Armando, Roma.
- Wróblewska-Pawlak K., *Naturalna dwujęzyczność czyli o dwujęzycznym wychowaniu dzieci*, w: *Języki Obce w Szkole. Czasopismo dla nauczycieli*, 01/2013.
- Yavaş M., Goldstein B. (1998). *Phonological assessment and treatment of bilingual speakers*. *American Journal of Speech-Language Pathology*, 7(2).
- Załaźnińska A., *Niewerbalna struktura dialogu*, Kraków 2006
- Zaninelli F.L., *e idee e le teorie sul bilinguismo infantile di educatori d'infanzia a Parma: una riflessione*, Seminario di studio, Parma, 17 giugno 2008
- Zechenter K., *Dwujęzyczni i dwukulturowi. Bilingual and Bicultural Speaking Polish in North America*, Redakcja Katarzyna [Ed.], London, New York 2017, PUNO, Polish Cultural Institute New York
- Zechenter K.: *Po polsku na Wyspach. Poradnik dla rodziców dzieci dwujęzycznych*. Londyn: PUNO, 2015.
- Zurer Pearson, B.: *Jak wychować dziecko dwujęzyczne. Poradnik dla rodziców (i nie tylko)*. Poznań: Media Rodzina, 2013.
- Słany S., Strzemecka S., *Kapitał rodziny i rodzinności w przestrzeni transnarodowej. Na przykładzie badań polskich rodzin w Norwegii*, *Studia Migracyjne-Przegląd Polonijny* 42 (3 (161))